

MINI NOVENA DI NATALE

Introduzione Il prologo di Giovanni è come l'ouverture di una stupenda sinfonia, un inno a Cristo che si rivela riscattandoci dal nichilismo pessimista e dal consumismo del tutto "qui e ora". Giovanni non presenta la cronaca dell'infanzia di Gesù, ma il significato profondo della sua presenza nel tempo e nello spazio. Il simbolo di Giovanni è l'aquila: ci porta in alto, a guardare la storia da un'altra prospettiva. Del prologo di Giovanni vengono di seguito approfonditi cinque termini che diventano cinque tappe per un itinerario personale e/o comunitario.

Ogni tappa viene abbinata a un personaggio del Nuovo Testamento, presente nelle liturgie del periodo d'Avvento. Vengono poi proposte brevi acclamazioni e preghiere e, infine, si invita a compiere un gesto per rendere più autentico il cammino. La meta di tale itinerario è l'incontro con la Parola che ci narra il Padre e si fa luce per la nostra esistenza con scelte alternative alla mentalità dominante. Adorare la Parola fatta carne in Gesù riporta al cuore della fede e della storia, ridona fiducia nel Dio-amore di cui siamo "figli nel Figlio".

1. IN PRINCIPIO LA PAROLA

C. Nel nome del Padre...

- Dio nessuno lo ha mai visto.
- Il Figlio unigenito ce lo ha rivelato.



Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1-3.6-7) In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Parola del Signore. Lode a te, Cristo!

▶ **Meditiamo** “In principio”: l’incarnazione inizia all’atto della creazione. Il Padre crea l’uomo avendo davanti il “prototipo”: Cristo. Il Verbo è persona vivente, sin dal principio, in intimo rapporto con Dio. Il Creatore è sempre creativo perché desidera che ogni uomo, nel Figlio, divenga partecipe della sua natura divina. Con la nascita di Gesù, Dio non plasma più l’uomo con la polvere del suolo, ma si fa lui stesso persona umana con tutte le sue fragilità. Un nuovo inizio, una ricreazione: l’Eternità si fa tempo, il Tutto si concentra in un frammento. Da allora la vicinanza è assoluta, c’è qualcosa di Dio in ogni persona umana, una luce divina in ogni vita.

▶ **Personaggi da contemplare** Giovanni il Battista è il più alto testimone di Gesù con il compito di predisporre il popolo alla venuta del Messia, di indicarlo ai primi discepoli (Gv 1,19-34) e di invitare anche noi ad essere testimoni di colui che è la luce vera.

▶ **Preghiamo:** Tu sei il Signore!

- Parola di Dio, attesa dai Profeti e preannunciata da Giovanni Battista.
- Parola di Dio, accolta da Maria e Giuseppe e fatta carne a Betlemme.
- Parola di Dio, indicata dagli angeli e trovata dai pastori.
- Parola di Dio, adorata dai Magi e abbracciata da Simeone e Anna.
- Parola di Dio, scampata da Erode e profuga in Egitto.
- Parola di Dio, risuonante in tutto il mondo e libera di agire.

C. Salvaci, Signore, dalla confusione delle parole che ci frastorna. Rendici limpidi nel parlare e coerenti negli atteggiamenti. Aiutaci ad avere un rapporto quotidiano con te, Parola che ogni giorno ti fai carne per noi. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

▶ **Gesto** Cercare momenti di silenzio per leggere la Parola, pregare, fare una visita al SS. Sacramento.

2. VITA E LUCE

- C. Nel nome del Padre...
- Dio nessuno lo ha mai visto.
 - Il Figlio unigenito ce lo ha rivelato.

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,4-5.9) In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Parola del Signore. Lode a te, Cristo!



▶ **Meditiamo** Vita e luce si richiamano a vicenda. Come la luce rende possibile la vita fisica, così la vita dell'Unigenito Figlio di Dio si fa luce per l'umanità. L'illuminazione non è frutto di particolari tecniche, ma deriva dall'ascolto della Parola e dal dialogo con il Padre nella carne del Figlio. L'essenza del cristianesimo non è un dogma o una dottrina ma una figura storica viva e vivente: il Bambino di Betlemme. Per la fede non servono marmi e palazzi ma una grotta, gente umile e in ricerca.

▶ **Personaggi da contemplare** I Magi si avvicinano al vero Dio contemplando il creato.

Essi giungono da Oriente per rendere omaggio al Re dei Giudei e offrirgli i loro doni (*Mt 2,1-12*). I pastori vedono una luce, ascoltano il messaggio degli angeli, vanno in fretta alla grotta, adorano il Bambino, tornano pieni di gioia e raccontano a tutti quanto hanno visto e sperimentato (*Lc 2,1-20*).

Pastori e Magi sono persone "in uscita", modelli per tutti i ricercatori di Dio.

Dio scommette su coloro sui quali nessuno scommette: gente umile come i pastori, stranieri venuti da lontano come i Magi. Il centro della storia, da allora, è la periferia.

► **Preghiamo:** Illuminaci, o Signore!

- Per riconoscere nell’armonia della natura il riflesso della tua creazione.
- Per non essere distratti e superficiali nel percorso verso il Natale.
- Per non lasciarci condizionare dalle false luci di questo mondo.
- Per discernere la tua presenza negli umili e negli eventi quotidiani.
- Per rendere più serena, accogliente e solidale la vita nelle nostre case.

C. Signore Gesù, che hai accolto tutti, i sapienti dall’Oriente e i poveri di Israele, insegnaci a saperci inginocchiare davanti a te, come hanno fatto i pastori e i Magi, certi che solo tu ci doni un’esistenza buona, bella e gioiosa. Tu sei il Dio-con-noi e vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

► **Gesto** Si prepara il presepe.

3. LE TENEBRE

- C. Nel nome del Padre...
- Dio nessuno lo ha mai visto.
 - Il Figlio unigenito ce lo ha rivelato.



Dal Vangelo secondo Giovanni (1,10-11) Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.

Parola del Signore. Lode a te, Cristo!

▶ **Meditiamo** Nel mistero del Natale è già presente la Pasqua; il legno della mangiatoia evoca il legno della croce, e le fasce da neonato rimandano al telo che ricoprirà Gesù nel sepolcro. Quando appare la luce del mondo, si scatenano le tenebre. L'evangelista Matteo scrive infatti che «il re Erode si turbò e tutta Gerusalemme con lui». Mentre i Magi cercano con impegno la luce, i giudei, pur avendo le Scritture, non si uniscono a loro nel rendere omaggio a Gesù. Pastori e Magi vedono luci e stelle, si mettono in cammino, portano doni, adorano, poi ritornano alle loro attività pieni di gioia e cambiati "dentro".

▶ **Personaggi da contemplare** Anche Erode offre il meglio che ha: l'oro dei suoi forzieri, l'incenso per essere adorato come divino, la mirra del sacrificio di tanti bambini. La storia non è cambiata, si è solo globalizzata. Erode c'è ancora, come pure Gerusalemme, la città cieca e lontana da Dio. Però la tenebra non arresta la luce. Infatti, là dove la grande macchina della violenza sembra prevalere, proprio lì la storia si capovolge. Ogni giorno si deve decidere nel proprio cuore se accogliere la luce per lasciarla trasparire in noi, oppure se essere strumento di tenebra, di violenza e di morte.

▶ **Preghiamo:** Guida i nostri passi, Signore!

- Per arrivare al Natale spiritualmente preparati.
- Per crescere nella fede e nella testimonianza del Vangelo.
- Per non perdere la speranza di fronte a cattive notizie.
- Per fare il bene in ogni occasione che la vita ci offre.
- Per tenere viva la tradizione cristiana, là dove siamo.

C. Signore Gesù, tu hai trovato muri, tante porte sbarrate e tanta indifferenza. Per te non c'era posto allora, come non c'è posto oggi. Risvegliaci dal torpore, dall'egoismo e dalla paura. Tu, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

▶ **Gesto** Si fissa il giorno in cui celebrare il sacramento della riconciliazione.

4. LA TENDA IN MEZZO A NOI

- C. Nel nome del Padre...
- Dio nessuno lo ha mai visto.
 - Il Figlio unigenito ce lo ha rivelato.



Dal Vangelo secondo Giovanni (1,10-11) E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e verità.

Parola del Signore. Lode a te, Cristo!

▶ **Meditiamo** Il verbo greco usato da Giovanni indica che Dio, in Gesù, «piantò la tenda» tra gli uomini. Non è una finzione, come cambiare abito. Il Figlio di Dio diviene realmente persona umana, si fa corpo, bambino. Dio si mette alla pari con la sua creatura per poter comunicare direttamente con essa. Egli assume ogni fragilità e limite, compresa la morte, che tuttavia lasciano trasparire la sua gloria. A Natale termina il lungo viaggio di Dio verso l'uomo, inizia un nuovo cammino per l'umanità.

▶ **Personaggi da contemplare** Maria nutre Gesù di latte e carezze, Giuseppe protegge il Bambino e lavora per farlo crescere. Il piccolo Gesù sopravvive solo perché qualcuno lo accudisce. Il Figlio di Dio richiede amore. Dio ci seduce con il volto di un Bambino, con la vita bella di Cristo.

In lui si rivela ciò che vi è di più divino nell'uomo e ciò che vi è di più umano in Dio. Egli si presenta come un Dio dal volto umano. Ha rivelato di essere Dio non perché si è comportato da super-eroe ma perché, così umano, poteva essere solo Dio. Ora, «Dio si è fatto uomo perché l'uomo si facesse Dio» (sant'Agostino).



Preghiamo: Santa Maria, intercedi per noi!

- Vergine dell'attesa, rendici vigilanti nella preghiera e pronti a compiere la volontà di Dio.
- Testimone della speranza, guidaci a ritrovare la gioia di credere nel tuo Figlio.
- Madre della tenerezza, aiutaci a farci discepoli dell'unico Maestro tuo e nostro.
- Tenda dell'Altissimo, aprici alle necessità degli altri, soprattutto degli ultimi, vicini e lontani.
- Tessitrice di comunione, favorisci l'amore in famiglia, l'unità dei cristiani e la ricerca del bene comune.

C. Maria, insieme al tuo sposo Giuseppe, indicaci sempre il cammino sicuro verso il tuo Figlio Gesù, per unirvi a te nel cantare con gioia il Magnificat per il dono del Salvatore del mondo. Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.



Gesto Si recita almeno una decina del Rosario, se possibile davanti al presepe o ad un'immagine di Maria.



5. GRAZIA E VERITÀ

C. Nel nome del Padre...

- Dio nessuno lo ha mai visto.
- Il Figlio unigenito ce lo ha rivelato.

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,12-13.16-17) A quanti però lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. Poiché dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia; perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità fu fatta per mezzo di Gesù Cristo.

Parola del Signore. Lode a te, Cristo!

▶ **Meditiamo** Leggi e regole servono, ma non bastano. Per dare fiducia e serenità occorrono altre due forze, grazia e verità, che solo Gesù, il Dio-con-noi, può dare. La grazia è bellezza, gioia, amabilità, gratuità, gratitudine e riconoscenza. Tutto è dono gratuito. Essere pieni di grazia significa fare propri i desideri di Dio: e questa è la strada più bella per vivere serenamente.

La verità è chiarezza, genuinità, giustizia e pace. Solo Gesù, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, è la verità che può svelare l'identità di Dio e i segreti del cuore umano. Non c'è più nulla di nuovo da attendersi. Dio si è fatto come noi per farci come lui. Ma «se Cristo non nasce in te, allora è nato invano» (*Angelo Silesio*).

▶ **Personaggio da contemplare** In Gesù bambino si rivela ciò che vi è di più divino nell'uomo e ciò che vi è di più umano in Dio. Egli si presenta come un Dio dal volto umano. Ha rivelato di essere Dio non perché si è comportato da super-eroe ma perché, così umano, poteva essere solo Dio. Ora, lui si è fatto come noi, perché noi diventassimo come lui.

▶ **Preghiamo:** Ti adoriamo, Signore Gesù!

- Benedetto il tuo nome, atteso per secoli, invocato da generazioni e testimoniato fino al martirio.
- Benedetto il tuo volto, irraggiante la luce che illumina ogni persona.
- Benedetta la tua parola, che dona risposta ai nostri interrogativi.
- Benedetto il tuo cuore, aperto a tutti e sorgente di vera umanità.
- Benedetto il tuo amore, meta di ogni sincera ricerca.

C. Ti sei fatto uno di noi per renderci figli del Padre, per educarci al dono di noi stessi. Liberaci dal nostro egoismo e rendici strumenti della tua Incarnazione nel luogo in cui viviamo. Tu sei la Parola che si è fatta carne, e vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

▶ **Gesto** Scegliamo, possibilmente con tutta la famiglia, un'azione caritativa: l'adozione a vicinanza di una famiglia bisognosa, la visita a un malato o a un anziano, l'augurio a persone sole, il tempo dedicato ai bambini, le gentilezze ordinarie con le persone più vicine.